



2.8.1

Il workshop internazionale **“La valorizzazione del patrimonio geologico e geomorfologico come vettore di sviluppo del turismo sostenibile”** è iniziato il 29 Ottobre presso la Sala Expo CNR in via Corti 12, Milano, ed è proseguito presso Institut Supérieur des Etudes Technologiques de Tozeur, in Tunisia concludendosi il 2 Novembre con un’escursione nel Sahara (periferia nord del Grand Erg Oriental, regione di Nefzaoua). Molti degli interventi nel workshop hanno seguito un approccio che il movimento Big History chiama **“Local Big History”**: l’analisi geomorfologica di un territorio consente di ricostruirne la storia geologica e l’influenza che essa ha avuto sull’evoluzione degli esseri viventi uni e pluricellulari fino all’uomo con i suoi insediamenti. In questo modo è possibile costruire percorsi turistici che interpretano in maniera unitaria una storia che abbraccia centinaia di milioni di anni. Spesso anche miliardi di anni. Il programma del workshop è consultabile in <http://www.geologiaeturismo.it/>

2.8.2

La visione BH incontra l’interesse di associazioni che promuovono iniziative rivolte agli studenti. L’associazione che gestisce il [Cinema Rondinella](#) di Sesto San Giovanni promuove il cinema di qualità presso un pubblico molto vasto. Agli studenti offre occasioni di contaminazione del linguaggio cinematografico e universitario abbinando la proiezione di film a interventi di ricercatori e professori. Ha individuato in BH un tema con grandi potenzialità inserendo nella programmazione della sala il documentario canadese **“Antropocene, l’epoca umana”** di Baichwal, Burtynsky, de Pencier, che ha notevoli potenzialità comunicative sia per le scuole medie sia per le scuole superiori. Altri titoli molto apprezzati dai docenti sensibili alle tematiche BH sono il documentario italiano **“Conversazioni atomiche”** di Felice Farina e l’analogo **“Maneggiare con cura”** di Francesco Clerici. Questi ultimi possono diventare a loro volta spunto per visite guidate nei luoghi delle riprese, quali i Laboratori di Fisica a Frascati per il primo e il Museo di Scienza e Tecnologia a Milano per il secondo.

2.8.3

Il numero 126 del periodico OPPINFORMAZIONI pubblica un articolo dal titolo: **“BH678: Big History nella scuola secondaria di primo grado: un manifesto contro la frammentazione della conoscenza”** Si argomentano i motivi e si documenta il primo tentativo in insegnamento curricolare di Big History in una scuola italiana. *“La proposta del format BH678 si configura come ipotesi di chirurgica riduzione del gap esistente tra la realtà complessa extrascolastica e l’alienante realtà scolastica”*. *“Essa si presenta spesso come una sequenza slabbrata e burocraticamente articolata di frammenti e enti frammentanti, ossia un diabolico congegno in grado di rappresentare perfettamente il contrario di un sistema complesso, il contrario della realtà”*. *“A scuola abbiamo enti frammentanti per il sapere, enti frammentanti preposti al tempo, enti frammentanti per gli spazi ed enti frammentanti che agiscono sulla mente degli abitanti. Un servizio completo, impiattato in apparentemente rassicuranti confezioni tristemente stagne”*.

2.8.4

Una speciale pubblicazione della Geological Society of America dal titolo **“250 million years of Earth history in central Italy” Terra nell’Italia centrale** celebra i 25 anni di vita dell’Osservatorio geologico di Coldigioco. Il volume contiene 28 lavori sulla ricerca geologica nell’Appennino umbro-marchigiano. Una [newsletter](#) dell’osservatorio informa che la pubblicazione è il culmine di 25 anni di studi sul campo realizzati utilizzando le sue strutture che hanno ospitato studenti e studiosi provenienti da college e università soprattutto americani, promosso incontri di studiosi Big History, lezioni e spettacoli d’arte, produzioni teatrali ed

eventi culturali. I programmi scientifici, educativi e artistici interdisciplinari dell' [Osservatorio](#) sono resi possibili grazie al supporto dell' **Associazione Le Montagne di San Francisco**,

2.8.5

Molti Big Historian di cultura italiana celebrano il Natale, altri forse il solstizio altri ancora solo il capodanno. È comunque un momento di ritualità e riflessione. Il Journal of Big History (vol 2, n1) pubblica, a cura di Lowell Gufstafson, [una recensione](#) di due libri che possono essere di stimolo e proposta. I due libri sono:

-Ted Peters, **God in Cosmic History: Where Science & History Meet Religion**, Anselm Academic, 2017

- John F. Haught, **New Cosmic Story: Inside Our Awakening Universe**, Yale University Press, 2017

Nel sommario della sua recensione Lowell scrive che *“Viviamo in un periodo di globalizzazione economica, viaggi aerei intercontinentali e comunicazione digitale istantanea. Viviamo anche in un mondo definito in molti modi dalla scienza. Questi due libri cercano di integrare le tradizioni dell'era assiale”* (il periodo in cui sono apparse in Persia, India, Cina e nel mondo greco-romano dall'VIII secolo a.C. fino ai tempi di Maometto le filosofie e le religioni che continuano a sostenere la fede di miliardi di persone) *con la narrazione del passato del nostro universo conosciuto attraverso le scienze. Migliaia di anni di esperienza umana espressi nei testi scritti e nelle opere artistiche che abbiamo ereditato forniscono approfondimenti che meritano la nostra seria riflessione quando consideriamo il significato dei risultati scientifici. Può darsi che siamo in una seconda era assiale.*

Questa newsletter è curata dal [gruppo di ricerca educativa Big History](#) dell'OPPI Altre notizie in lingua inglese sul movimento Big History si trovano sul sito dell' [International Big History Association](#)